



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. delib. 69 data 25 MAR. 2014	OGGETTO: Rettifica delibera di Giunta Comunale n. 28 del 30.01.2014 - avente ad oggetto : Archeores S.r.l. c/ Comune di Terracina - Approvazione schema accordo transattivo
---	--

L'anno duemila **14** giorno **VENTICINQUE** del mese di **MARZO** alle ore **17,00** e seguenti, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, alla presenza degli Assessori:

Sciscione Gianfranco	presente	X	assente	
Cerilli Paolo	presente	X	assente	
Longo Ezio	presente	X	assente	
Marcuzzi Pierpaolo	presente	X	assente	
Minutillo Fabio	presente	X	assente	
Perroni Emilio	presente	X	assente	
Tintari Roberta	presente	X	assente	

Partecipa alla seduta il sottoscritto *Segretario Comunale*, dott. Marco Raponi

Assume la presidenza il *Sindaco* dott. Nicola Procaccini, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti proposti.

PARERI PREVISTI DALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità *tecnica* della proposta di deliberazione in argomento

Terracina, **20.03.2014**

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Ada Nasti

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità *contabile* della proposta di deliberazione in argomento

Terracina, **20.03.2014**

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Ada Nasti

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione n. 28 del 30.01.2014 la Giunta Comunale ha approvato lo schema di atto di transazione con la società Archeores S.r.l.,

- che nel corpo della delibera veniva riportata la locuzione:

"Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, allegato quale parte integrante e sostanziale"

Determina

1) di rettificare la suddetta delibera sostituendo la seguente asserzione:

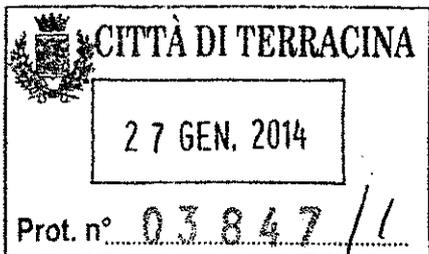
"Visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, allegato quale parte integrante e sostanziale";

Con:

"Dato atto che con verbale n. 2 del 23/01/2014 il Collegio ha ritenuto di non dover esprimere alcun parere ritenendo che "le transazioni che devono essere sottoposte a parere obbligatorio dell'organo di revisione sono solo quelle destinate a essere oggetto di una decisione di Consiglio comunale, e non anche gli accordi che si concludono in determinazioni dirigenziali o atti di Giunta";

2. di dare atto che alla delibera di Giunta 28 del 28/01/2014 è stato erroneamente allegato il parere del Collegio dei Revisori n. 1 del 20/01/2014 in luogo dell'allegato parere n. 2 del 23.01.2014;

3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del Decreto Legislativo n. 267/2000.



1

Allegato

CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

Il Collegio dei Revisori dei ContiVERBALE DI SEDUTA N. 02

L'anno **2014**, il giorno **23** del mese di **GENNAIO** alle ore **17,30** si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con la presenza dei Sig.ri:

		P	A
Dott. Maragoni Luigi	Presidente	X	
Dott. Torre Luigi	Componente	X	
Dott. Favali Stefano	Componente	X	

Il Presidente constata la presenza dei colleghi Dott. Luigi Torre e Dott. Stefano Favali dichiara aperta la seduta ai sensi dell'art. 237 del Testo Unico sull'Ordinamento degli enti locali approvato con D.lgs 267/2000.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Parere sulla proposta di delibera di Giunta Comunale avente ad oggetto: "Archeores Srl c/Comune di Terracina - Approvazione schema accordo transattivo";
- Nota prot. 959/U del 10.01.2013 - "Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree ex leggi n. 167/62 e n. 865/71 - Approvazione progetto obiettivo autofinanziato
- Art. 265 del Tuel - Relazione dell'organo di revisione;
- Varie ed eventuali.

Nota prot. 1686/U del 15.0.2013 - Richiesta di parere sulla proposta di delibera di Giunta Comunale avente ad oggetto: "Archeores Srl c/Comune di Terracina - Approvazione schema accordo transattivo".

Con nota prot. 1686/U del 15.0.2013, la responsabile del Dipartimento Finanziario, ha richiesto a codesto organo di controllo il parere sulla proposta di delibera di Giunta Comunale avente ad oggetto: "Archeores Srl c/Comune di Terracina - Approvazione schema accordo transattivo".

1

Visto che:

- la legge 213/2012, c.d. "salva enti", ha inciso, in modo significativo, sulla disciplina relativa all'organo di revisione degli enti locali e segnatamente in tema di compiti/responsabilità. Tra le novità di maggior rilievo, tutte piuttosto importanti, assurge a disposizioni cardine quella che impone il parere del revisore nel caso di riconoscimento del debito fuori e della transazione. La norma introduce il parere preventivo sulle transazioni ovvero sugli accordi della p.a., normalmente, con privati e/o enti/soggetti creditori o debitori, con cui attraverso reciproche concessioni si giunge a dirimere situazioni particolarmente intricate che, altrimenti, sfocerebbero in contenziosi con aggravii di costi.
- la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per il Piemonte, con la delibera 345/2013, ha circoscritto con chiarezza il contenuto dell'articolo 239, comma 1, lettera b), del Tuel, ossia la norma che stabilisce su quali atti sia necessario il parere dell'organo di controllo.

La Corte dei Conti del Piemonte rispondendo a un Comune che chiede se sia compito del collegio esprimersi o meno su tutte le proposte di transazione, ribadisce l'importante principio di carattere generale che: «L'esame di casi nei quali è richiesto il parere del Collegio conferma che si tratta di un'attività di collaborazione che riguarda le attribuzioni consiliari nelle materie economico-finanziarie, propedeutica all'assunzione delle delibere di competenza del Consiglio». In sostanza, il Collegio si deve esprimere solo quando la competenza degli atti è consiliare. Pertanto, l'obbligo di parere è limitato a pochi e specifici casi, ovvero, ad esempio, le proposte di transazione riferite a passività per le quali non è stato assunto uno specifico impegno di spesa, gli accordi che comportano variazioni di bilancio, l'assunzione di impegni per gli esercizi successivi (articolo 42, comma 2, lettera i) del Tuel) o ancora le transazioni che incidono su acquisti, alienazioni immobiliari e relative permutate (articolo 42, comma 2, lettera l) del Tuel). In sostanza, quindi le transazioni che devono essere sottoposte a parere obbligatorio dell'organo di revisione sono solo quelle destinate a essere oggetto di una decisione di Consiglio comunale, e non anche gli accordi che si concludono in determinazioni dirigenziali o atti di Giunta.

Il Collegio, nel prendere atto che tale proposta di accordo transattivo, è stato formalizzato con atto di Giunta, ritiene quindi di non dover esprimere alcun parere.

Nota prot. 959/U del 10.01.2013 - "Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree ex leggi n. 167/62 e n. 865/71 - Approvazione progetto obiettivo autofinanziato"

Il collegio, nel prendere atto che la proposta di Delibera di Giunta Comunale (allegata alla nota di cui sopra), avente ad oggetto l'approvazione del progetto obiettivo autofinanziato in deroga all'art. 33 del CCDI 2013-2015 e relativo alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nel rilevare che la stessa è carente sia del visto di regolarità tecnico che contabile, fa presente che sulla base della documentazione trasmessa, non rilascerà alcun parere.

Art. 49. tuel Pareri dei responsabili dei servizi:

- Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Art. 147-bis. Controllo di regolarità amministrativa e contabile.

- Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. E' inoltre effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Art. 265 del Tuel - Relazione dell'organo di revisione

In considerazione che l'art. 265 del Tuel prevede che:

1. Il risanamento dell'ente locale dissestato ha la durata di cinque anni decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. Durante tale periodo è garantito il mantenimento dei contributi erariali.
2. Le prescrizioni contenute nel decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio sono eseguite dagli amministratori, ordinari o straordinari, dell'ente locale, con l'obbligo di riferire sullo stato di attuazione in un apposito capitolo della relazione sul rendiconto annuale.
3. L'organo della revisione riferisce trimestralmente al consiglio dell'ente ed all'organo regionale di controllo.
4. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 261, comma 3, comporta la segnalazione dei fatti all'Autorità giudiziaria per l'accertamento delle ipotesi di reato,

Il collegio, in considerazione a quanto sopra, al fine di poter dare compiutamente riscontro alla prescrizione prevista dall'art. 265 del Tuel, chiede la definizione di un incontro, al fine di poter riscontrare assieme il rispetto o meno delle prescrizioni ministeriali da parte dell'ente, precisando che in difetto Vi provvederà autonomamente sulla scorta della documentazione in suo possesso.

Più in dettaglio, le prescrizioni ministeriali si concentrano sulle seguenti direttrici:

1 Relativamente al personale:

- 1.1 divieto di aumento dotazione organica;
- 1.2 controllo atti dotazione organica e assunzioni di personale da parte del Ministero;
- 1.3 spese personale a tempo determinato, anche presso organismi partecipati, da contenere nei limiti di legge;

2 Relativamente alle entrate tributarie

- 2.1 IMU aliquota massima;
- 2.2 Addizionale comunale IRPEF aliquota massima;
- 2.3 Imposta pubblicità e pubbliche affissioni tariffe massime;
- 2.4 Tosap misure massime;
- 2.5 TIA a copertura integrale costi;
- 2.6 Imposte e tasse locali di istituzione successiva al dissesto in misura massima;
- 2.7 Diritti di segreteria a livello massimo con adeguamenti biennali pari al 75% della variazione Istat;
- 2.8 Contributi del rilascio del permesso a costruire da classificare al titolo IV rispettando le destinazioni di Legge;
- 2.9 Copertura tariffaria dei costi servizi pubblici a domanda individuale per almeno il 36% e del 18% per gli asili nido;
- 2.10 Presentazione annuale della certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuate e del servizio smaltimento rifiuti;
- 2.11 Rispetto della destinazione della quota del 50% dei proventi da sanzioni per violazione codice della strada;
- 2.12 Applicazione dei canoni ai prezzi di mercato o secondo legge agli immobili di proprietà comunale dati in locazione e comodato e attivare procedure coattive per il recupero dei fitti;

3 Relativamente alla attività di accertamento e riscossione delle entrate

- 3.1 Assicurare la piena, completa e tempestiva attività di accertamento e riscossione volontaria e coattiva delle imposte, tasse ed altre entrate;
- 3.2 Miglioramento attività riscossione entrate anche attivando le procedure coattive;
- 3.3 Assicurare la piena, completa e tempestiva definizione delle pratiche di condono edilizio;
- 3.4 Miglioramento attività riscossione delle entrate derivanti dai parcheggi;
- 3.5 Recuperare al massimo l'evasione e l'elusione tributi;
- 3.6 Verifica trasferimenti erariali;

4 Relativamente alla riduzione delle spese correnti:

- 4.1 Attribuzione del trattamento economico al personale nel rigoroso rispetto del ccnl e delle leggi di contenimento delle spese;
- 4.2 Rispetto delle regole del patto di stabilità interno;
- 4.3 corretta classificazione contabile entrate e spese in conformità con i codici siope;
- 4.4 valutazione della gestione economica dei servizi;
- 4.5 valutare le future modalità di gestione dei servizi pubblici in modo da assicurare efficienza ed economicità;
- 4.6 verificare l'attuazione del contratto di servizio con l'Azienda Speciale "Terracina" - relativo alla gestione dei servizi sociali e non solo;
- 4.7 rispetto del principio che le entrate a carattere non ricorrente si limitino al finanziamento di spese correnti di eguale natura;
- 4.8 corrispondenza entrate vincolate con le spese finalizzate;
- 4.9 monitoraggio e controllo andamento della gestione finanziaria per garantire la salvaguardia degli equilibri;

- 4.10 riorganizzazione di tutti i servizi erogati con criteri di efficienza ed economicità limitandoli alle disponibilità effettive di bilancio;
- 4.11 indebitamento a reali compatibilità di bilancio;
- 4.12 controllo gestione servizi società partecipate attraverso l'istituzione di una unità organizzativa;
- 4.13 controllo erogazione servizi da parte di società esterne o partecipate nel rispetto delle normative di settore e previa verifica della efficienza ed economicità;
- 4.14 verificare l'attuazione dell'affidamento alla Servizi Industriali Srl del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.
- 4.15 compensi consiglieri società a partecipazione totale dell'ente nei limiti di Legge;
- 4.16 compensi consiglieri società a parziale partecipazione dell'ente nei limiti di legge;
- 4.17 numero consiglieri società a partecipazione totale dell'ente nei limiti di Legge;
- 4.18 squilibrio della vincolata assicurandone la immediata ricostituzione in caso di utilizzo temporaneo;
- 4.19 prevedere nei bilanci risorse per il risanamento;
- 4.20 verifica andamento spese generali di funzionamento struttura eliminando sprechi e riorganizzando le strutture;
- 4.21 controllo costante dei contratti di locazione passive verificandone l'effettiva necessità;

5 Approvazione rendiconto 2010

5.1 approvazione del rendiconto 2010, entro 120 gg. dalla data di notifica del decreto ministeriale (22.08.2012)

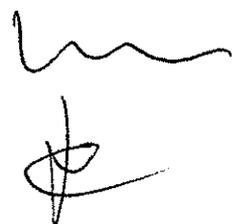
Nel decreto ministeriale, di cui sopra, è inoltre prescritto che l'ente che deve assicurare dall'anno 2011 e di contro il collegio dei revisori deve verificare e relazionare al Consiglio

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio.2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n.122, che dispone la riduzione automatica del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni;
- verificare costantemente che le indennità di funzione, gettoni di presenza e utilità comunque denominate, spettanti agli amministratori e consiglieri comunali, restino determinate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 82 del Tuel, nonché dell'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- quanto ai rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali, di cui all'art. 84 del Tuel e successive modifiche, applicare la riduzione non inferiore al 5% di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 relativo alla spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, che non può essere superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 ed ai presupposti per

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

- l'affidamento degli incarichi tenuto altresì conto di quanto stabilito dall'art. 5, comma 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
- il rispetto di quarto stabilito dall'art. 6, comma 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per la medesima finalità;
 - il rispetto di quarto stabilito dall'art. 6, comma 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese per le sponsorizzazioni;
 - il rispetto di quarto stabilito dall'art. 6, comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per la medesima finalità;
 - il rispetto di quarto stabilito dall'art. 6, comma 13 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per attività di formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per la medesima finalità;
 - il rispetto di quarto stabilito dall'art. 6, comma 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 recante il divieto di effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi; a decorrere dall'anno 2013, l'ente è tenuto al rispetto di quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
 - valutare l'opportunità della organizzazione in forma accentrata, di un ufficio unico per gli acquisti di beni e servizi, al fine di realizzare economie di scala in applicazione delle procedure di acquisto disposte dall'art.1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
 - verificare accuratamente l'andamento delle spese generali di funzionamento della struttura (spese postali e telefoniche, incarichi legali, consumo energia elettrica ecc.) ed adottare tutti i provvedimenti necessari per eliminare eventuali sprechi, inefficienze, diseconomie e per razionalizzare l'utilizzo di beni, locazioni e attrezzature;
 - assicurare, il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2 del decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 relativamente all'adozione di misure finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive e manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo di immobili; in particolare, l'ente deve controllare costantemente i contratti di locazioni passive di immobili verificando l'effettiva necessità degli stessi per le finalità dell'ente, prevedendo la risoluzione di quelli risultati non indispensabili e, ove possibile, la revisione dei canoni per quelli indispensabili anche alla luce di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, riferito alla razionalizzazione del patrimonio pubblico ed alla riduzione dei costi per locazioni passive;
 - verificare l'osservanza della riduzione dei costi prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto legge n. 31 maggio 2010, n. 78, relativa alla partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti;

- verificare e disporre per quanta di competenza che i compensi al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione degli organismi partecipati siano conformi alle specifiche norme di legge;
- gli impegni di spesa per incarichi di collaborazione autonoma devono tener conto delle disposizioni del d.l. 78/2010. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, e l'ente deve pubblicare nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso;
- adottare i provvedimenti necessari per la riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti i servizi erogati, con particolare attenzione a quelli gestiti in forma partecipata, con l'obiettivo minimo di non aggiungere ulteriori perdite, valutando le forme di gestione che assicurino maggiore efficienza ed economicità, nonché, per quelli non indispensabili, la compatibilità dei relativi costi con le disponibilità di bilancio.
- adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici esternalizzati, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di una adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;
- assicurare l'eliminazione o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili;
- determinare ed attribuire il trattamento economico spettante al personale dipendente, sia per la parte fissa che per la parte variabile, nel rigoroso rispetto e nella corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro e del contratto integrativo decentrato fermo restando che, annualmente, il tetto di spesa del personale va determinato in conformità al disposto dell'art. 1. comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14. comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, assicurando la riduzione delle spese di personale anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno;
- attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi esternalizzati, individuando, ove non già prevista, un' apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con gli organismi partecipati ed impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente;
- porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati al fine di monitorare costantemente che gli stanziamenti previsti in bilancio non vengano superati determinando situazioni di squilibrio;
- entrate a carattere non ricorrente. E' prescritto che l'ente deve rispettare rigorosamente il principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente quali quelle derivanti, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dagli oneri concessori per la parte applicabile alla spesa corrente, e dal recupero della evasione contributiva, devono essere destinate al



finanziamento delle spese correnti di eguale natura non originate da cause permanenti, al fine di assicurare un riequilibrio stabile del bilancio avendo cura di mantenere tale destinazione anche durante la gestione, dando corso agli impegni in misura non superiore a quanto effettivamente riscosso.

- entrate a destinazione vincolata. E' prescritto che l'ente deve assicurare e mantenere durante la gestione dell'esercizio finanziario la corrispondenza di qualsiasi entrata a destinazione vincolata con le finalizzate spese, avendo cura di impegnare le spese solo dopo l'effettivo accertamento delle relative entrate; in particolare, quanto all'importo di € 2.188,98 erogato a titolo di cinque per mille del gettito IRPEF, assicurare l'utilizzo a sostegno delle attività sociali a favore dei residenti, attenendosi alle istruzioni fornite con circolare FL n. 8 del 2011;

Nota prot.1215/U del 13.01.2013 - "Ato 4 Meridionale Latina - Acqualatina Spa - Rimborso rate di mutui accesi per il finanziamento delle opere trasferite al gestore del Servizio idrico integrato.

Il collegio, prende atto che con la nota di cui sopra, l'ente ha dato riscontro alla richiesta della Guardia di Finanza (Nucleo Polizia Tributaria) del 04.12.2013.

Per completezza, si fa presente che il collegio in merito a quanto sopra, ha indirizzato all'Ente, una specifica e-mail di riscontro (13.12.2013).

Da: Maragoni Luigi (R. DTR LAM)
 Inviato: venerdì 13 dicembre 2013 12:42
 A: 'contenzioso amministrativo@comune.terracina.it'; 'affarilegali@comune.terracina.it'
 Cc: studio@igborre@alice.it; studio.torre@libero.it; fava8@libero.it; 'consiglio.comunale@comune.terracina.it'
 Oggetto: Riscontro protocollo 55596/u del 05.12.2013

In riscontro alla protocollo in oggetto, si comunica che il collegio, come riportato nei pareri ai rendiconti 2011 e 2012, in virtù del fatto che l'Ente, ha:

- disposto la sospensione temporanea degli adempimenti relativi al rendiconto 2010 al fine di approfondire la corretta quantificazione dei crediti sussistenti, insussistenti e di dubbia esigibilità;
- ha attestato con atto di determina nr. 48 del 09.04.2013, che l'attività di riaccertamento sia dei residui attivi che passivi è da considerarsi non conclusa, per cui gli elenchi predisposti debbono ritenersi non completi,

non ritenendo non conclusa la revisione straordinaria dei residui, resasi necessaria anche a seguito del disallineamento, frutto delle paventate manomissioni del sistema contabile, ancora oggi oggetto di indagini giudiziarie, ha ritenuto di non procedere all'analisi della formazione dei residui attivi e passivi, sulla base di verifica a campione al fine di esaminare l'effettiva sussistenza della ragione del credito/debito, esprimendo un proprio parere sul grado di esigibilità.

Per completezza, si ricorda che in merito ai due pareri di cui sopra, il collegio, ha espresso parere negativo.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento

Saluti
 Maragoni

Piano triennale di prevenzione della corruzione - comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012

Visto che il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 prevede che, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, si evidenzia che non risulta agli atti del collegio, che l'ente stia ottemperato a tale disposto normativo.

Entro il 31 gennaio di ogni anno (a partire dal 31 gennaio 2013) il Consiglio comunale (provinciale), su proposta del segretario, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione. (art. 1, comma . 190/2012).

Entro il 31 gennaio di ogni anno (a partire dal 31 gennaio 2013) il segretario deve definire le procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma . 190/2012).

Entro il 15 dicembre di ogni anno (a partire dal 15 dicembre 2013) il segretario pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al consiglio comunale (art. 1, comma .190/2012).

Si stigmatizza a riguardo l'ente che per quanto concerne l'esercizio appena trascorso (2013), risulterebbe inadempiente, non avendo dato riscontro al rispetto di tale prescrizione normativa.

Ai sensi degli articoli 198 e 198 bis del Tuel, la struttura alla quale è stato assegnato il controllo di gestione deve fornire le conclusioni dell'attività di controllo agli amministratori, ai responsabili dei servizi ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. L'organo di revisione deve verificare che:

- a) il referto sia presentato almeno con periodicità annuale e comunque prima dell'approvazione da parte dell'organo esecutivo della proposta di rendiconto;
- b) che il referto contenga:
 - le indicazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - gli elementi per consentire ai responsabili dei servizi di valutare l'andamento finanziario ed economico della gestione loro affidata;
 - l'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art.26 della legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 della legge 191/04;
 - l'esito del controllo sul contenimento delle spese di cui all'art.2, commi da 594 a 599, della legge 244/07

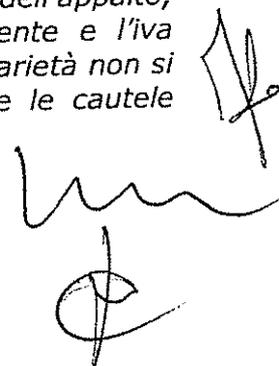
Nota prot. 357/U del 07.01.2014 – Verbale n. 34 in data 20.12.2013 - Osservazioni

Il collegio, preso atto della nota di cui sopra, richiama l'ente al rispetto della prescrizione prevista dal comma 3 dell'art. 174 del Tuel: *"Il bilancio annuale di previsione è deliberato dall'organo consiliare entro il termine previsto dall'art. 151. La relativa deliberazione ed i documenti ad essa allegati sono trasmessi dal segretario dell'ente all'organo regionale di controllo"*.

Nota prot. 330/I a firma del consigliere Marzullo

Il Collegio, preso atto della nota di cui sopra, fa presente che in mancanza di riscontro da parte dell'Azienda Speciale o dell'Ente, non avendo altri elementi, non può che riportare quanto già indicato in occasione della stesura del parere al bilancio di previsione 2013: *"Con nota prot. 54846, è stato portato a conoscenza di codesto organo di controllo, che nei confronti dell'Azienda Speciale, è stato elevato un avviso di accertamento num. 000285232/T/01 per aver contravvenuto ad alcune disposizione in materia di personale.*

In considerazione di quanto sopra, si invita l'ente a monitorare il procedimento di cui sopra, in quanto dallo stesso potrebbero derivare delle potenziali passività che andrebbero ad impattare negativamente sul suo bilancio, pregiudicandone quindi gli equilibri. A riguardo, si fa presente che ai sensi dell'art.2 co.5-bis del decreto sulle semplificazioni tributarie (D.L. num.16 del 02.03.2012) negli appalti di opere e servizi, i committenti sono solidamente responsabili con l'appaltatore e/o gli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, per i versamenti relativi alle ritenute su redditi di lavoro dipendente e l'iva derivante dalle fatture delle prestazioni oggetto dell'appalto. Tale solidarietà non si applica qualora il committente dimostri di aver messo in atto tutte le cautele possibili per evitare i mancati versamenti.



A riguardo, il Collegio, rinnova la richiesta, di utilizzare l'Azienda in modo efficiente ed efficace, e di attuare forme di vigilanza, di controlli e di monitoraggio al fine di assicurare il controllo direzionale e gestionale.

Con nota prot. 56197/U del 09.12.2013 (Dipartimento Finanziario), si prende atto che l'ente nel corso dei primi tre trimestri del 2013, non ha utilizzato l'anticipazione di tesoreria.

Il collegio, torna a sollecitare quanto richiesto con verbale num. 34/201 ossia, la trasmissione dei documenti riguardanti le modalità di svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e precisamente:

- se la società Servizi Industriali Srl abbia ottemperato alla richiesta di trasmissione della documentazione;
- se l'ente abbia provveduto all'applicazione delle penali. In caso di risposta positiva, resta in attesa dei relativi provvedimenti e delle copie delle fatture emesse;
- la trasmissione dei provvedimenti di liquidazione a far data 12.07.2013, adottati dall'ente;
- se per le irregolarità evidenziate nella lettera prot. 51538/U, non sia operante l'art. 10 del c.s.a "risoluzione del contratto".

Si ribadisce che è intenzione del collegio, riscontrare se a fronte delle inefficienze e del mancato espletamento dei servizi evidenziati nella lettera di cui sopra, la società affidataria del servizio possa aver continuato a percepire integralmente il corrispettivo contrattualmente stabilito, e che quindi l'ente sarebbe colpevolmente silente, astenendosi dall'aver disposto rilievi circa il mancato adempimento tollerando in modo inescusabile un inesatto adempimento del contratto.

L'art. 69 comma 3 del c.s.a. prevede che tutti i servizi di raccolta domiciliare devono essere completamente avviati entro 6 mesi dalla sottoscrizione del contratto o del verbale di consegna del servizio se anteriore. L'ultimo capoverso dello stesso art. 69, comma 3 prevede che "per tutti gli altri servizi in appalto (smaltimento, diserbo, svuotamento dei cestini, gettacarte, etc.), qualora non diversamente disposto dal presente c.s.a. è da ritenersi immediatamente esecutivo, per cui non sono previsti periodi transitori di messa a regime.

Si chiede quindi all'ente sollecito riscontro in merito, e si fa presente fin da ora che nel caso in cui l'ente sia silente, indirizzerà una specifica nota alla Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo

Il Collegio evidenzia altresì che agli atti non risulta che l'ente abbia predisposto e trasmesso:

- la dichiarazione Iva 2013 (termine di presentazione 30.09.2013);
- la dichiarazione Irap 2013 (termine di presentazione 30.09.2013).

Adempimenti questo che richiederebbero la sottoscrizione da parte dell'organo di controllo.

Il Collegio, ritiene necessario fare un punto sulle questioni tutt'ora pendenti e che necessitano di una sollecita definizione a cura dell'Ente:

- ✓ *Versamento dell'eventuale saldo Iva relativo all'anno d'imposta 2012, il cui termine ordinario di versamento è scaduto il 16.03.2013;*
- ✓ *Versamento dell'eventuale saldo Irap relativo all'anno d'imposta 2012, il cui termine ordinario di versamento è scaduto il 16.06.2013;*
- ✓ *Predisposizione della dichiarazioni Iva relativa all'annualità 2012, il cui termine ordinario di presentazione è scaduto il 30 settembre 2013;*
- ✓ *Predisposizione della dichiarazioni Irap relativa all'annualità 2012, il cui termine ordinario di presentazione è scaduto il 30 settembre 2013;*

A riguardo, il collegio, evidenzia ancora una volta che già in occasione della stesura del parere al rendiconto 2012, in data 12.05.2013, ebbe modo di evidenziare che le dichiarazioni Iva ed Irap relative all'anno d'imposta 2012 ancora non erano state predisposte, e su tale irregolarità, l'Assessore alle Finanze, ebbe modo di replicare giustificandone la mancata elaborazione, ironizzando che il tutto era dovuto al fatto che i relativi termini di presentazione andavano a scadere il 30 settembre c.a. Assunto questo che ha palesato la non conoscenza degli adempimenti fiscali, dal momento che si è ignorato che è dalla dichiarazione che scaturisce la quantificazione del quanto dovuto a titolo d'imposta (Iva ed Irap), i cui termini di pagamento (se dovuto), erano alla data del 12.05.2013 o già scaduti o prossimi alla scadenza.

In considerazione di quanto sopra, si chiede all'ente sollecito riscontro in merito, e si fa presente fin da ora che nel caso in cui l'ente sia silente, indirizzerà una specifica nota alla Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo-

Si prende altresì atto che gli agenti contabili Martinelli e Maragoni, rispettivamente con nota protocollo 239/U del 07.01.2014 e protocollo 240/U del 08.01.2014, hanno reso conto della propria gestione contabile per il mese di dicembre. Si rinnova la richiesta all'ente di attivarsi verso gli altri agenti contabili, per sollecitare tale adempimento, qualora non già effettuato.

Infine si torna a sollecitare la trasmissione:

- della documentazione attestante che l'ente abbia rettificato il certificato al patto di stabilità per l'anno 2011 (dalla stampa del patto di stabilità per l'anno 2011 i valori del campo "spese finali", con i valori del campo "saldo finanziario", stampati vengono invertiti);
- della documentazione utile per poter riscontrare l'avvenuto rispetto del patto di stabilità per il primo semestre 2013;

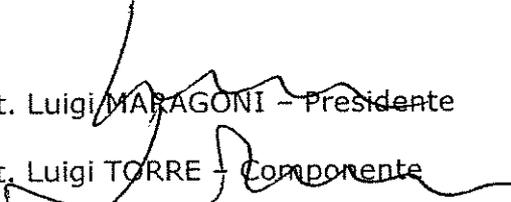
Il contenuto del presente verbale è approvato all'unanimità dei componenti del Collegio.

Al termine della riunione, alle ore 18,30 contestualmente viene dato l'incarico al Dott. Luigi Maragoni di redigere il relativo verbale.

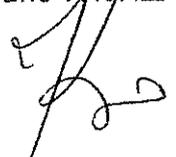
Il Collegio dispone la trasmissione del presente verbale al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale, all'Assessore al Bilancio, al Responsabile del Dipartimento Finanziario, nonché la conservazione nel fascicolo da tenere nella sede comunale. Si invitano le SS.LL. in indirizzo a prendere cognizione del contenuto del presente verbale.

Il presente verbale è composto di n. 12 pagine. Gli allegati sono omessi nella copia del verbale comunque a disposizione in quanto acclusi all'originale tenuto nel fascicolo presso il Dipartimento Finanziario.

Terracina


Dott. Luigi MARAGONI - Presidente

Dott. Luigi TORRE - Componente

Dott. Stefano FAVALI - Componente


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dr. Nicola Procaccini

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco Raponi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stata inserita il giorno 27 MAR. 2014 sull'Albo Pretorio on-line del Comune (all'indirizzo: <http://www.gazzettaamministrativa.it>) ai sensi dell'art.32 della legge 18 giugno 2009 n. 69, e che sarà pubblicato il giorno successivo alla data di inserimento.

Terracina 27 MAR. 2014

IL DELEGATO

LA SEGRETERIA GENERALE

~~ISTRUTTORE VERBALE~~
(Sig. A. ...)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

perché adottata con la formula delle immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina

p- L'UFFICIO DELIBERAZIONI